

Società

Arcipicchia, che Mercatino con la seconda vita dei libri



I nuovi spazi del Mercatino di via Rivale, alla Foce presso Santa Zita

A Genova anche la cultura è risparmiosa. Se è vero che i libri, come i diamanti, sono per sempre, alla Foce, a sorpresa, esplose il riutilizzo culturale: nel nuovo Mercatino dell'Usato (aperto da due mesi, l'inaugurazione ufficiale è prevista sabato, dalle 10 alle 19) Iolanda Liuni e Sergio Dal Boni non riescono a riempire lo spazio dedicato a libri, video e musica "perché, semplicemente, continuiamo a venderli. Per i libri, poi, c'è un boom mai visto".

Il Mercatino di via Rivale (dietro alla Chiesa di Santa Zita) ha avviato una collaborazione con il circolo sturlese Arcipicchia, che già oggi mette a disposizione del quartiere, in via Sagrado, una biblioteca di 5.500 volumi. «Dopo 90 giorni di esposizione — spiega Iolanda Liuni — i libri invenduti, in accordo con i clienti venditori, passeranno gratuitamente sugli scaffali della biblioteca di Arcipicchia».

A quindici anni dalla prima apertura di un Mercatino dell'usato in città (proprio Dal Boni è il responsabile allo sviluppo della catena in franchising che conta ad oggi 170 negozi in Italia) com'è cambiata la clientela genovese? «Noi vogliamo riproporre la filosofia originale, che è quella del riutilizzo di tutto ciò che è in buono stato e che sarebbe uno spreco buttare. Vale per i mobili, per l'oggettistica, per i gioielli e vale, ovviamente, anche per i libri: il riutilizzo culturale vuole essere un po' il nostro fiore all'occhiello».

In poche settimane gli oltre quattrocento metri di spazio si sono riempiti di vestiti («mai così tanti, eppure la nostra selezione è rigorosissima»), elettrodomestici, mobili, casalinghi, bigiotteria. E tantissimi libri che, se resteranno invenduti, finiranno nella biblioteca di quartiere.

(r. n.)